

Venerdì 17 gennaio ore 21

L'uomo nel lampo

di e con Stefano Massini e Paolo Jannacci

e con Daniele Moretto

Produzione Bubbamusic

I due artisti mescoleranno canzoni e racconti sul tema dei diritti sul lavoro, a partire dal brano "L'uomo nel lampo", presentato lo scorso febbraio sul palco dell'Ariston al 74° Festival di Sanremo: una canzone di forte impatto sociale ed emotivo, un argomento (le morti sul lavoro) di cui si parla sempre e solo in occasione di gravi accadimenti ai quali non si pone mai rimedio. Sul palco, insieme a loro, Daniele Moretto (tromba, flicorno e cori).

Giovedì 30 gennaio ore 21

Molto rumore per nulla

di William Shakespeare, adattamento di Veronica Cruciani e Margherita Laera

regia Veronica Cruciani

con Lodo Guenzi e Sara Putignano

produzione Valerio Santoro per La Pirandelliana e TSV – Teatro Nazionale

in collaborazione con Comune di Verona - Estate Teatrale Veronese

"Molto rumore per nulla", una delle migliori opere di Shakespeare, scritta tra il 1598 e il 1599, si caratterizza per la presenza di innumerevoli giochi di parole e per una brillante interpretazione dei ruoli di genere. Gran parte di questa tragicommedia ruota attorno alla scrittura di messaggi segreti, allo spiare e origliare conversazioni riservate. Le persone fingono costantemente di essere altro da quello che sono, vengono scambiate per altre persone o sono costantemente ingannate. All'interno dell'opera, l'azione dipende soprattutto dalla parola e ogni personaggio di "Molto rumore per nulla" ha il suo modo di giocare, elaborare o abusare del linguaggio. I due protagonisti dell'opera sono Beatrice e Benedetto, hanno tendenze linguistiche che li definiscono. Beatrice è vista -nel pregiudizio dell'epoca- come "bisbetica" a causa della sua "lingua tagliente". Mentre lo stile di conversazione metaforico di Benedetto è ciò che porta Don Pedro a definirlo "dalla sommità della testa alla pianta del piede tutta allegria". Questo è senza dubbio anche ciò che sta dietro alla battuta di Beatrice che definisce Benedetto "il giullare del principe". "Molto rumore per nulla" è caratterizzato da una comicità ironica e d'effetto, ma nel testo risiedono anche riflessioni ben più complesse: come gli uomini e le donne vengano trattati in modo differente all'interno della società. La differenza fra le relazioni tra sessi opposti e uguali sono al centro della commedia di Shakespeare che, per alcuni temi come il linguaggio violento e la trama ingannevole, sembra in certi momenti oscillare verso il tragico.

Venerdì 14 febbraio ore 21

Strappo alla regola

scritto e diretto da Edoardo Erba

con Maria Amelia Monti e Claudia Gusmano

produzione Gli Ipocriti Melina Balsamo

Siamo in un cinema e sullo schermo proiettano un film dell'orrore. Orietta, un personaggio secondario del film, sta per essere raggiunta da un misterioso assassino, ma riesce inaspettatamente a sfuggirgli... uscendo da uno strappo dello schermo. Si ritrova nella sala cinematografica deserta dove incontra Moira, la maschera del cinema. Moira pensa di essere impazzita, ma deve ricredersi perché Orietta è viva e le chiede aiuto. Temendo di perdere il posto di lavoro, Moira, cerca di convincere Orietta a ritornare nel film per farsi assassinare. Ma Orietta è decisa a cambiare il suo destino. Mentre sullo schermo i personaggi del film girano a vuoto, Moira si confida: è una donna disperata, che vive una relazione tossica, da cui non riesce a uscire. Ora è Orietta a incoraggiare Moira a trovare lo "strappo" per scappare da una storia dell'orrore. E alla fine sarà proprio lei a salvarla. Con una inedita interazione fra Teatro e Cinema, con una comicità dai ritmi incalzanti, la nuova commedia di Edoardo Erba ci tiene sospesi in un mondo di mezzo fra realtà e fantasia, e va dritta al cuore, attraversando con leggerezza i nostri incubi peggiori

Venerdì 21 febbraio ore 21

Otello

di William Shakespeare traduzione e adattamento Francesco Niccolini

regia Emanuele Gamba

con Giuseppe Cederna nel ruolo di Iago
produzione Arca Azzurra

Nella tragedia di Otello, Iago, straordinario demiurgo della scena, non si accontenta di uno spettacolino da incastrare fra due dialoghi come fa Amleto per smascherare l'assassinio del re suo padre, ma spinge la sfida creativa oltre la mimesi e compie il miracolo, rendendo reale ciò che reale non è. Gigante umanista, Iago conosce l'uomo meglio di tutti, è regista capace di profondissima maieutica e maneggia gli strumenti magici del Teatro con la maestria di un altro Prospero. In questo caso, il Teatro è teatro dei pupi - forse la nostra versione più vera? - ma purtroppo o per fortuna i fili sono recisi, non corrono più verso l'alto e il cielo come quello di Euripide è muto e vuoto, forse abbandonato per sempre. In assenza di una qualche divinità creatrice – e riparatrice – ci si arrangia da soli con un guardiano portiere, incatenato a un teatro, teatrino, teatrone che a ogni bussata accoglie una compagnia e una storia nuova, una fabula da recitare, illuminare e cantare. Circondato da fondali di finte venezie, quinte di finti palazzi, tramogge di finte neviccate, Iago – per amore di Desdemona o per amore del Teatro chissà – allestisce un labirinto, quello della mente del Moro in cui finte parole accendono passioni vere, che portano dritte a epiloghi di morte; e ancora una volta vince la parola, il verbo, il logos, che squarciano il cielo come tuoni, fulmini e saette che traversano la scena inseguendosi vorticosi nel vento...

Mercoledì 12 marzo ore 21

Ciariatani

da *Los Farsantes* di Pablo Remón traduzione italiana Davide Carnevali

regia Pablo Remón

con Silvio Orlando

produzione Cardellino srl, Spoleto Festival dei due Mondi, Teatro di Roma – Teatro Nazionale

Il drammaturgo e regista spagnolo Pablo Remón, già celebrato in patria con il Premio Nacional de Literatura Dramática e il Premio Lope de Vega per il Teatro, porta in scena la sua esilarante commedia Ciariatani affidandosi al talento di Silvio Orlando, nel ruolo del protagonista. Tradotta dal drammaturgo Davide Carnevali, questa è una pièce in dieci capitoli per quattro attori, che viaggiano attraverso decine di personaggi, spazi e tempi, per dare vita ad una satira sul mondo del teatro e del cinema, ma anche ad una riflessione sul successo, sul fallimento e sui ruoli che ricopriamo.

sabato 29 marzo ore 21

Operaccia satirica

di e con Paolo Rossi

musiche dal vivo Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari e ospiti improvvisi

collaboratrice alla messa in scena Caterina Gabanella

Chi è capace di narrare storie ha il potere di governare il mondo, che sia una nazione, un condominio, una famiglia o una coppia. Le operacce satiriche sono creazioni stravaganti che nascono da diverse ispirazioni: la lettura dei grandi classici letterari che vengono trasformati in buffe composizioni, episodi "rubati" dalla vita vissuta e dal mio personale repertorio poi rielaborati e trasformati in poesie comiche che, grazie all'accompagnamento musicale, si tramutano in una canzonaccia popolare. (Paolo Rossi)

sabato 5 aprile ore 21

laPOCALisse

Uno spettacolo di e con Valerio Aprea

Su testi di Marco Dambrosio in arte Makkox

L'apocalisse è imminente. L'apocalisse è prossima. L'apocalisse è inevitabile. Ma siamo proprio sicuri? Davvero non c'è un barlume di speranza? Un minimo spiraglio di possibile intervento per scongiurare un destino che sembra ineluttabile? E se sì, a quali condizioni? Attraverso quali ostacoli?

Siamo ancora in tempo per correggere la rotta? Ma poi, soprattutto, la vogliamo davvero correggere questa rotta? Dalla scienza al suo opposto, dagli algoritmi alle abitudini quotidiane, dalla politica al progresso e all'inerzia che lo frena. Un assolo iperbolico sulla nostra resistenza e difficile adattabilità al nuovo, in una circumnavigazione attorno al concetto di cambiamento, necessario ad affrontare il buio che ci minaccia.

Mercoledì 16 aprile ore 21

Il tango delle capinere

regia Emma Dante

con Sabino Civilleri, Manuela Lo Sicco

produzione Atto Unico in coproduzione con Teatro Biondo Palermo / Emilia-Romagna Teatro ERT / Teatro di Roma / Carnezeria / Théâtre des 13 vents, Centre dramatique national Montpellier / MA scène nationale - Pays de Montbéliard in collaborazione con Sud Costa Occidentale

Il tango delle capinere è la danza della vita di due innamorati: un mosaico dei ricordi che si compone e rende più sopportabile la solitudine di una donna giunta nell'ultima fase della vita. È uno spettacolo intimo che la regista palermitana dice essere un omaggio al padre ai ricordi dei genitori, quelli di tutti noi, "alla loro generazione".

Lo spazio in cui i due protagonisti si muovono e come lo attraversano è il centro di una ballata innamorata e malinconica in cui le parole sono pressoché assenti, la musica è imperante e i movimenti dei due interpreti sono sempre carichi di suggestioni e di una emotività familiare.

Due amanti nella loro quotidianità fatta dal chiasso di una tv accesa sulla finale del mondiale 1982, di piccoli litigi, atti di amore a due, a tre quando arriva il figlio, di conoscenza e sensuale distrazione.

Mercoledì 30 aprile ore 21

Una giornata qualunque

di Dario Fo e Franca Rame

regia Stefano Artissunch

con Gaia De Laurentiis, Stefano Artissunch

musiche Banda Osiris

produzione Synergie Arte Teatro

Commedia divertente e vivace, traccia un caustico ritratto delle nevrosi femminili condensando il meglio della comicità di Dario Fo e Franca Rame. La protagonista è una donna, Giulia che si è separata dal marito dopo 35 anni di matrimonio e che vive sola in una casa piena di aggeggi elettronici. Di mestiere fa la manager pubblicitaria e quindi ha nella sua casa-ufficio tutta la strumentazione necessaria per fare filmati. La solitudine la sta logorando e non ha più voglia di vivere. Ha deciso di suicidarsi e di lasciare un messaggio video all'ex marito nel quale vuole confessargli di averlo molto amato e dove vuole parlargli della sofferenza della separazione dalla quale sono scaturiti per lei molti vizi come il fumo, l'alcol ed il mangiare senza regole. Nel suo monolocale ha creato diversi "congegni elettronici" per contrastare questi vizi. Mentre si organizza per registrare il videomessaggio e per compiere il "gesto estremo" comincia a suonare il telefono. Si scopre che un giornale dall'invitante titolo "Salute" ha pubblicato un articolo di una psichiatra che dà consigli contro la depressione. Alla fine dell'articolo compare un numero di telefono, che è inopinatamente quello di Giulia. Così riceve telefonate da donne disperate che hanno bisogno di consiglio e di aiuto.

Biglietti stagione di prosa 2024/2025 // Disponibili dal 13 settembre presso la biglietteria del teatro

Platea e palchi platea 23,50€ +3,50€ prev.

Ridotto Chianti Mutua 22€ + 3€

Palchi I° ordine 18€ +2,50€ prev.

Ridotto Chianti Mutua 16€ + 2€

Palchi II° ordine 13,50€ +2€ prev.

Ridotto Chianti Mutua 12€ + 1,50€

Per usufruire del "ridotto Chianti Mutua" è necessario recarsi presso la biglietteria del teatro aperta da martedì a venerdì dalle 17 alle 20 e il sabato dalle 15 alle 19 con il tesserino di riconoscimento Chianti Mutua. In alternativa sarà possibile prenotare i biglietti via mail a biglietteria@teatrodante.it, via whatsapp al 3463038170 oppure telefonicamente al numero 055.8940864 indicando di avere diritto al "ridotto Chianti Mutua". Riceverete conferma di prenotazione, sarà necessario ritirare i biglietti prenotati entro 10 giorni prima della data di spettacolo.